



**Indicazioni per l'adozione di provvedimenti per la lotta allo
sviluppo di zanzare sull'Isola di Albarella**

Nel rispetto dell'**ordinanza del Comune di Rosolina n° 10/2016 del 10/5/2016**, con la presente si intende sensibilizzare tutti i proprietari di immobili, affinché si possa attuare un piano comune di lotta alle specie di zanzare presenti nel territorio, in particolare alla zanzara tigre, la quale elegge il suo habitat preferito nei giardini privati.

La sensibilizzazione collettiva, pertanto, non è solo utile, ma anche assolutamente indispensabile e da attuarsi in collaborazione al servizio di disinfestazione svolto dall'Isola.

Per quanto sopra si invita ogni proprietario o comunque fruitore di un giardino all'adozione di una serie di norme di prevenzione atte ad impedire la riproduzione delle specie.

Il comune denominatore di queste regole è: "evitare i ristagni di acqua".

Si comunica ai proprietari interessati che **presso la Segreteria di Comunione** sono disponibili i **flaconcini con compresse insetticida larvicida**, le quali possono essere utilizzate nelle modalità in etichetta.

Il servizio Vigilanza è autorizzato a svolgere controlli a campione per verificare il rispetto delle norme di prevenzione per impedire la riproduzione delle zanzare. In caso di situazioni eclatanti o reiterate inadempienze, si provvederà a fare la segnalazione al Comune di Rosolina.

Riportiamo di seguito una serie di indicazioni e informazioni utili per la lotta allo sviluppo di zanzare sull'Isola di Albarella.

ASSOCIAZIONE COMUNIONE ISOLA DI ALBARELLA
L'Amministratore Albarella S.r.l.
Il Delegato
(rag. Giuseppe Iezzi)



Informazioni generali

Ciclo biologico

La femmina di zanzara tigre può compiere diversi pasti di sangue a distanza di 3-5 giorni uno dall'altro e in condizioni ottimali può vivere fino a 30 giorni. Le uova vengono deposte appena sopra il livello dell'acqua; in media la fecondità si aggira sulle 300-350 uova/femmina. Il numero di uova deposte dopo un pasto di sangue dipende da molti fattori, ma mediamente si aggira tra 40-80 uova per ciclo gonotrofico. Le uova deposte possono schiudere entro breve tempo o qualora siano destinate a superare il periodo invernale, dopo alcuni mesi. In questa situazione le uova entrano in una forma di quiescenza che va sotto il nome di diapausa invernale. La durata di un ciclo vitale è strettamente condizionata dalla disponibilità di cibo e temperatura. Nelle condizioni di temperatura media dell'acqua di circa 27°C il periodo che intercorre tra lo stadio di uovo e quello di adulto è di 7-8 gg.

Abitudini e comportamento

La zanzara tigre risulta particolarmente attiva durante il giorno; il picco di attività può variare a seconda dell'ambiente ma si concentra verso la tarda mattinata e il tardo pomeriggio. È una specie prevalentemente esofila, staziona volentieri sulla vegetazione (siepi, erba alta, arbusti) ed è particolarmente attratta dai colori scuri.

I focolai

I focolai di riproduzione per questa specie sono costituiti da accumuli d'acqua di piccole dimensioni entro un qualsivoglia contenitore. La zanzara tigre quindi non depone in pozzanghere, stagni, fiumi o canali (acque libere), ma nemmeno in piscine, grandi cisterne, scantinati allagati. Tutti i piccoli accumuli d'acqua invece possono essere colonizzati: recipienti, bottiglie, pieghe dei teloni di plastica, caditoie, piccole cavità nella roccia, sottovasi. La maggiore difficoltà nel contrastare la zanzara tigre risiede quindi nella disponibilità di un elevato numero di piccoli focolai dispersi nel territorio, per lo più rinvenibili in proprietà privata. In una campagna di lotta contro questa specie è quindi indispensabile puntare, ancora prima che sulla disinfestazione delle caditoie pubbliche, sull'informazione e sulla collaborazione di tutti i proprietari, al fine di ridurre i potenziali focolai di sviluppo.

Di seguito vengono elencate alcune aree che rappresentano possibili punti di proliferazione delle zanzare e alcuni semplici rimedi.

Teloni in pvc a copertura di tettoie e piscine

Spesso utilizzati per coprire tettoie, piscine o altri oggetti, risultano contenitori potenziali focolai di zanzara tigre, diventano essi stessi siti di riproduzione. Tra le pieghe vi si accumula acqua che poi evapora con difficoltà e vi permane quindi a lungo. Si consiglia di utilizzare teli leggeri che non formino tasche lasse e di distenderli in modo che non formino pieghe.



Albarella Srl

Amministratore

Sottovasi

Rappresentano la tipologia di focolaio maggiormente conosciuta anche se in realtà raramente consente lo sviluppo della zanzara tigre; perché questo avvenga infatti è necessario che contenga acqua, senza mai asciugarsi, per almeno una settimana, cosa che d'estate avviene con difficoltà. Pur essendo molto diffusi, quelli infestati risultano essere molto pochi. Attenzione a chi acquista, o soprattutto importa, bromeliacee in quanto nell'acqua accumulata all'ascella delle foglie si potrebbero trovare larve. Si consiglia di eliminarli oppure attendere che siano completamente asciutti prima di irrigare nuovamente.

Caditoie e pozzetti vari

Caditoie e tombini costituiscono i principali siti di riproduzione, sia per la loro capillare diffusione sia perché mantengono acqua anche in situazioni di prolungata assenza di precipitazioni. Altro aspetto che li rende estremamente pericolosi è l'essere poco appariscenti e vengono quindi spesso trascurati o sottovalutati. Bisogna ricordare che la zanzara tigre è in grado di volare attraverso fori o fessure di dimensioni molto ridotte nonché di volare anche per alcuni metri lungo tubature sotterranee per raggiungere un pozzetto di decantazione e deporvi le uova. Spesso le grondaie si inseriscono nel pozzetto lasciando una fessura oppure a causa della ruggine si aprono fenditure (soprattutto posteriormente e quindi più difficili da individuare) attraverso le quali le zanzare possono passare. Va posta attenzione alle griglie di raccolta delle acque piovane poste di fronte ai garage che appaiono normalmente asciutte, in quanto l'acqua che raccolgono viene inviata ad un pozzetto di sollevamento: le zanzare possono raggiungerlo percorrendo la tubazione dalla griglia al pozzetto anche quando questo sia distante qualche metro. Si consiglia di ispezionare accuratamente il proprio giardino per individuare ogni focolaio; sollevare ogni tombino dotato di griglie, fessure o fori per controllare se vi sia un accumulo d'acqua. Nei tombini di sgrondo applicare una robusta zanzariera la quale deve essere regolarmente pulita (per evitare ostruzioni) e controllata (per evidenziare eventuali lesioni). Sigillare con silicone le tubazioni delle grondaie quando si inseriscono nei pozzetti e sostituire le parti di grondaia lesionate dalla ruggine. Trattare regolarmente le caditoie con insetticidi secondo le indicazioni e le tempistiche riportate in etichetta. Per le griglie dei garage individuare il pozzetto di decantazione e trattarlo con un larvicida con la tempistica indicata. Qualora questo dovesse essere interrato e quindi non raggiungibile, collocare il larvicida in prossimità dell'inizio della tubazione che vi convoglia l'acqua e rovesciarvi un secchio d'acqua affinché sia l'acqua stessa a veicolare il larvicida. I cavi d'albero, così come le canne di bambù spezzate, costituiscono i siti principali di riproduzione della zanzara tigre nei suoi luoghi d'origine. Nei nostri ambienti, soprattutto in occasione di frequenti precipitazioni, è possibile rinvenire tali focolai anche se comunque la loro presenza è molto scarsa e di irrisorio impatto nei confronti della popolazione generale.